**Il seguente vademecum è stato realizzato all’interno del GLHI in collaborazione con le risorse del territorio che si occupano della disabilità quali il CTI dell’Ambito 1 di Bergamo, il Comune di Torre Boldone (assistente sociale), la Cooperativa Se.Re.Na, i rappresentanti dei genitori degli alunni disabili e viene presentato al Collegio dei Docenti dell’Istituto Comprensivo “Dante Alighieri” per la condivisione con tutti gli insegnanti dell’istituto**

**Vademecum sull’inclusione:**

**ruolo dei docenti, degli assistenti educatori all’interno delle classi.**

### Ruolo dell’insegnante curriculare di classe rispetto all’inclusione degli alunni con disabilità

Ogni insegnante curriculare ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Deve quindi contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, ed è chiamato a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l’alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato (documento redatto da tutto il team o consiglio di classe dopo presa visione della documentazione diagnostica e\o specifiche illustrate dal docente di sostegno). La precisa formulazione degli obiettivi da parte di ciascun insegnante garantisce la chiara definizione delle attività anche per l’alunno con disabilità e nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti in eventuali forme di supporto organizzativo.

**Il docente curriculare che integra e include:**

* sa rendere la partecipazione attiva e non semplicemente reattiva;
ha un atteggiamento responsabile;
* sa incoraggiare il senso critico e non esprimere giudizi censori;
ha fiducia in sé e negli altri;
* sa creare un clima senza ansie e sensi di colpa all'interno del quale manifestare se stessi senza impedire agli altri di fare altrettanto;
* bandisce dalle proprie argomentazioni ogni sorta di stereotipo e pregiudizio.

### Ruolo dell’insegnante di sostegno rispetto all’inclusione degli alunni con disabilità

L’insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell’alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. Non è pertanto l’insegnante dell’alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa per l’inclusione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

L'insegnante di sostegno, risorsa fondamentale per la classe, può ricoprire diversi ruoli:

* supporto ai colleghi delle materie curricolari per mettere in luce, e possibilmente risolvere, i problemi di metodo di un percorso educativo e formativo individualizzato che è comunque, a norma di legge, frutto di una progettazione a più fasi e a più voci.
* si configura come garante del necessario equilibrio, in ogni ordine e grado di scuola, tra il momento educativo e il momento dell'istruzione;
* svolge un importante ruolo di facilitatore di relazioni tra operatori interni ed esterni al sistema scolastico.

**La compresenza tra docenti curriculari e docenti di sostegno permette:**

* La collaborazione (condividere gli oneri, es. correzione compiti, preparazione di verifiche semplificate, o adattate, monitoraggio sull’ andamento degli obiettivi prefissati nel P.E.I., collaborazione nella valutazione);
* La gestione laboratoriale della classe (organizzazione di piccoli gruppi eterogenei/omogenei, anche fuori dalla classe, dove realizzare percorsi sia di recupero che di potenziamento);
* L’impiego delle tecnologie a favore della didattica (utilizzo di LIM o computer in classe con modalità che favoriscano la partecipazione attiva degli alunni);
* La complementarietà della formazione degli insegnanti (multidisciplinarietà);
* La progettazione condivisa delle unità didattiche tenendo in considerazione le peculiarità dei docenti di sostegno che possono e devono mettere in campo le proprie conoscenze e abilità;
* Il passaggio consegne/esperienze (team teaching) vs. dispersione delle esperienze (creazione di un diario per le esperienze più significative) da condividere al collegio docenti;
* Il miglioramento delle dinamiche sociali, comportamentali e affettive della classe;
* Il rinforzo dei processi finalizzati all’acquisizione di competenze attraverso la pluralità di input, l’aiuto concreto all'azione, la valutazione critica;
* La verticalità tra i vari plessi (attraverso progetti ponte strutturati);
* Il cambiamento del setting d’aula per favorire pratiche di didattica laboratoriale.

**Ruolo dell’Assistente Educatore**

L’Assistente Educatore è una figura di sistema che interviene ed opera all'interno di quella rete di soggetti e figure professionali coinvolti, a vario titolo, nella definizione del progetto educativo a favore della persona con disabilità. Il suo ruolo si delinea nei seguenti punti:

* Egli centra il proprio intervento nel contesto, nello scambio e nella condivisa costruzione di significati, grazie alla complementarità delle differenti competenze e dei ruoli degli operatori con cui collabora, trovando una sua specificità nelle aree dell’assistenza, dell’autonomia, della comunicazione e della relazione. Questa sottolineatura consente di collocare il suo intervento sia nella forma diretta (lavoro con il soggetto), sia in quella socio-relazionale (lavoro nel contesto).
* Nel lavoro diretto con l’alunno egli svolge un ruolo di supporto e di facilitazione, non si sostituisce all’altro, ma si mette "tra parentesi", diminuendo gradualmente la propria presenza per sollecitare l'azione autonoma.
* Si occupa, laddove le caratteristiche del caso lo richiedano, di quegli aspetti di cura e di accudimento fisico indispensabili al benessere psico-fisico della persona con disabilità.
* Interviene a supporto della comunicazione facilitando, anche attraverso l’utilizzo di modalità e tecniche specifiche, la codifica/decodifica dei messaggi, promuovendo uno scambio di informazioni più tonico e funzionale con l’ambiente circostante.
* Presta particolare attenzione alle dinamiche relazionali e di socializzazione che vedono coinvolto l’alunno, facendo costante riferimento alle sue potenzialità, ai suoi interessi e ai suoi bisogni ed individuando tutte quelle risorse e quelle opportunità che gli permettano di vivere all’interno del gruppo in modo attivo e partecipato.
* Collabora con gli insegnanti alla definizione e all’aggiornamento del Progetto Educativo Individualizzato e partecipa ai momenti di verifica e di monitoraggio con la Scuola e, nelle sedi opportune, con il Coordinatore della Cooperativa, con l’Assistente Sociale Comunale e gli Specialisti che seguono l’alunno.
* Si occupa di didattica nella misura in cui interviene a supporto e ad integrazione di una programmazione strutturata e predisposta dagli insegnanti di classe. La programmazione e la produzione di materiale didattico, verifiche comprese, non rientrano infatti tra le mansioni dell’Assistente Educatore, essendo esse di esclusiva competenza dell’Insegnante di Sostegno e del team docente.
* Documenta il proprio intervento attraverso la produzione di un Piano di Lavoro annuale che riporti i risultati raggiunti e una valutazione globale del progetto, condividendo tale documento con la Scuola.
* E’ tenuto a mantenere il segreto professionale rispetto alle informazioni relative all’utenza e alle attività della Scuola.

Si sottolinea che nel caso sia necessario un intervento individualizzato dell’Assistente Educatore fuori dalla classe, anche nella forma del piccolo gruppo, esso deve essere motivato ed esplicitato all’interno del Piano Educativo Individualizzato e condiviso con la famiglia del minore. Se la scuola costruisce Progetti che implicano attività esterne, con l’intervento esclusivo dell’Assistente Educatore, tali progetti devono essere necessariamente formalizzati dalla scuola, condivisi e sottoscritti dalla famiglia, dal Comune e dalla Cooperativa.